

## Bondi, l'onestà ed il rispetto

di ARTURO DIACONALE

Nessuno può mettere in discussione l'onestà personale di Sandro Bondi. E, quindi, ha perfettamente ragione l'ex fedelissimo di Silvio Berlusconi quando si adonta per la fotografia che ritrae una busta sul suo banco senatoriale e per le illazioni malevole secondo cui al suo interno ci sarebbero i "trenta denari" del suo "tradimento".

Purtroppo la malevolenza è diventata dominante all'interno di una società in cui il pensare male non solo non è più considerato un peccato ma è diventato addirittura il modo più sicuro ed indispensabile per comprendere gli avvenimenti.

Dato a Bondi ciò che è di Bondi, cioè il riconoscimento della sua onestà personale, va però anche rilevato che essere onesti non è e non può essere la sola dote necessaria per la presenza nella vita pubblica. Accanto all'onestà ci deve essere anche un minimo di rispetto nei confronti dell'opinione pubblica. E se questo rispetto manca non ci si deve stupire e dolere se si diventa oggetto di critiche e di contestazioni, anche cariche di ingiusta cattiveria.

Continua a pagina 2

# Unioni civili, la Cei in campo

Dopo Papa Francesco anche il presidente dei Vescovi italiani, Angelo Bagnasco, ribadisce la posizione della Chiesa sulla distinzione tra la famiglia naturale e le unioni omosessuali



## Gli equivoci politici del "no" al referendum

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Tra i tanti pseudo-argomenti, che addurranno i sostenitori del "sì" al referendum costituzionale, uno è particolarmente malizioso, viepiù perché politicamente cruciale. Lo ha anticipato, da par

suo, Aldo Grasso su "Oggi" (5/2016). Non so se egli sia pro o contro. Ma, forse, lo lascia intendere. Infatti, scrive tra l'altro: "Vendola con Gasparri, Civati con Giorgia Meloni, Berlusconi..."

Continua a pagina 2

## La Mogherini studia per fare le scarpe a Renzi

di DIMITRI BUFFA

Federica Mogherini vuole fare le scarpe al Premier Matteo Renzi? Fino a ieri si trattava di deduzioni e di processi alle intenzioni vista la freddezza con cui lo staff del premier aveva accolto le uscite della commissaria europea alla politica estera, Lady Pesc (o "vattelapesce", come si dice), alle

parole di Renzi in contro replica all'attacco frontale del presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker.

Ora invece ci sarebbero rumors europei che registrano l'iperattività della signorina ex studentessa di islamistica a Roma catapultata da Renzi a un ruolo...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Bondi, l'onestà ed il rispetto

...La questione del rispetto nei confronti dell'opinione pubblica non ha nulla a che spartire con il problema del "tradimento" che viene sollevato a proposito dell'abbandono di Forza Italia da parte di Bondi. I vecchi amici dell'ex fedelissimo di Berlusconi possono rimproverare al loro ex sodale la mancanza di coerenza. Ma sanno benissimo che nella vita pubblica la coerenza non è considerata una virtù ma un pericoloso difetto.

Il problema, allora, non è il rapporto tradito di Bondi con Berlusconi ma è il rispetto mancato di Bondi nei confronti dell'opinione pubblica. Che lo aveva conosciuto in un modo ed a quel modo aveva dato fiducia. E che di fronte al modo cambiato per ragioni personali ha tutto il diritto di ritirare la propria fiducia e di farlo anche in maniera esasperata. Si può "tradire" il proprio leader ma non si può prendere per i fondelli la gente.

È la politica! E Bondi farebbe benne a prenderne atto e ad uscire di scena. Per rispetto dei cittadini!

ARTURO DIACONALE

## Gli equivoci politici del "no" al referendum

...con Zagrebelsky, il diavolo e l'acqua santa. Sembra quasi che tutti siano impegnati a dire no senza sentirsi in colpa, ma avendo individuato un nemico comune, Matteo Renzi. Un po' come fanno i bambini quando cominciano a capire che non si può dire di sì a troppa gente." Così Aldo Grasso la butta malamente in politica, quella all'italiana. Il macroscopico equivoco, che però (attenzione!) risulta oltremodo efficace

come propaganda, consiste nel far d'ogni "no" un fascio di antirenzismo. Tutti i Mali contro l'unico Bene. Infantile è chi lo crede.

La verità è che il "no" mette d'accordo non tutti gli anti-Renzi, ma tutti i contrari al suo "disegno deformatore" del genuino "governo rappresentativo". Infantile, ancora, è chi crede che la combinazione tra italicum e modifiche costituzionali sia una mano santa per la democrazia italiana, un cambiamento che gl'Italiani, come sproloquio Renzi, aspettano da sempre: proprio quello (sic!). Ma non ci hanno ripetuto fino alla noia che la "condivisione" delle regole del gioco costituisce un bene? L'accordo nel rifiutarle sarebbe sbagliato? E che in materia costituzionale non esistono maggioranze e minoranze in senso governativo? Nell'Assemblea costituente non sedevano fianco a fianco acerrimi avversari che discutevano il progetto della Carta repubblicana? Adesso gli elettori ed i loro esponenti politici e culturali, invece, non potrebbero schierarsi assieme da una parte senza apparire innaturalmente antirenziani.

Personalmente, da decenni (da *Orazione per la Repubblica* in poi) affermo, scrivo, documento che la nostra Costituzione non è né liberale né la più bella del mondo e, quindi, schierandomi per il "no", sono l'ultima persona sospettabile di volerla difendere. Io sono contro il "disegno deformatore" (italicum+riforma costituzionale) di Renzi per l'esiziale motivo che sovverte il principio democratico che la Costituzione stessa pone a base dell'intero ordinamento. Lo sto ripetendo e lo ripeterò fino al giorno del voto referendario. Il "disegno deformatore" *conferisce necessariamente* (con una disposizione peggiore della stessa Legge Acerbo che portò al consolidamento del fascismo), *nel più che probabile ballottaggio, il governo nazionale ad una minoranza indeterminata dei votanti, assegnando ad essa un premio* (di minoranza, non di maggioranza!) *pur'esso indeterminato in seggi*. Di fronte a questo sovverti-

mento della democrazia rappresentativa, persino gli altri obbrobri del "disegno deformatore", quali il nuovo Senato, la Camera di nominati, eccetera, passano in second'ordine. Per un liberale, quale mi lusingo di essere senz'aver mai dovuto cambiare opinione quanto a questo, opporsi a tale deturpamento, votando "no" al referendum anche per travolgere l'italicum, non significa diventare nemico di Renzi e sodale di Vendola, ma restare amico della libertà assicurata dal sistema di governo rappresentativo.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

## La Mogherini studia per fare le scarpe a Renzi

...chiave nella politica estera europea. Non è dato sapere se si basino su confidenze che la stessa Mogherini si sarebbe fatta sfuggire o su cose più concrete: fatto sta che in vista di un possibile tonfo dello stesso Renzi nel referendum confermativo sulle riforme costituzionali, cosa tutt'altro che ipotetica, la donna in carriera della politica estera europea sta già affilando gli artigli.

Lo schema sarebbe quello già collaudato con il Governo Monti che prese il posto, grazie a una manovra di palazzo, di quello Berlusconi con il pretesto dello spread: la persona messa in Europa dal proprio capo, e che ha acquistato prestigio internazionale grazie a ciò, poi diviene parte integrante del complotto per rovesciare il monarca e sostituirlo con un bel (si fa per dire) governo tecnico gradito all'Europa. E soprattutto alla Germania che spera così di continuare a tenerci sotto l'acqua.

La Mogherini piace anche a Barack Obama e alla futura amministrazione democratica che per ora è data vincente. Ha acquisito meriti sul campo nelle trattative per togliere le sanzioni all'Iran e ha sempre appoggiato tutte le follie dell'attuale inqui-

lino della Casa Bianca a cominciare dalla semina di zizzania che ha portato alle famigerate rivolte arabe. La Mogherini inoltre piacerebbe come futuro capo di governo anche alla sinistra Pd, dalle cui file giovanili proviene.

È giovane, è donna e ha acquisito, più a torto che a ragione, grandi meriti diplomatici agli occhi degli Usa e della Germania. È la premier perfetta per togliere di mezzo l'uomo solo al comando. Partendo dalla politica estera può fare lo stesso percorso che ha compiuto Monti partendo dalla politica economica.

Renzi però qualcosa deve averla compresa, se è vero come è vero che il gelo degli scorsi giorni non può essere spiegato solo dall'uscita da "amica del giaguaro" di Lady Pesc sul caso banche italiane. Si aspetta ora la contro mossa della serie "Federica stai serena".

DIMITRI BUFFA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Tel: 06.83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83658666 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*